

Da: Antonio Adorno [Antonio.Adorno@nextiraone.it]
Inviato: lunedì 31 gennaio 2005 10.07
A: Oasi "Cana"
Oggetto: I matrimoni falliti non sono matrimoni nulli, afferma Giovanni Paolo II

I matrimoni falliti non sono matrimoni nulli, afferma Giovanni Paolo II

Ricevendo i giudici del Tribunale della Rota Romana

CITTA' DEL VATICANO, domenica, 30 gennaio 2005 ([ZENIT.org <http://www.zenit.org/>](http://www.zenit.org)).- Giovanni Paolo II ha messo in guardia contro la tentazione, che possono sperimentare anche i giudici ecclesiastici, di ritenere i matrimoni falliti come automaticamente nulli, per via di pressioni esterne.

Il Pontefice lo ha affermato con sincerità sabato ricevendo in udienza i giudici e gli avvocati del tribunale della Rota Romana, che generalmente giudica in seconda istanza le cause giudicate dai tribunali ordinari di prima istanza e deferite alla Santa Sede per legittimo appello.

La maggior parte di queste cause sono richieste di dichiarazione di nullità di matrimoni. La Chiesa cattolica, che ritiene il matrimonio indissolubile (e pertanto non accetta il divorzio), riconosce che in situazioni molto concrete previste dal Codice di Diritto Canonico la celebrazione di un matrimonio sia nulla, ad esempio quando ha avuto luogo dietro minacce.

Nel suo discorso, il Papa ha affrontato la "dimensione morale" di tutti coloro che sono coinvolti nei processi giuridici ecclesiastici, i quali - come accade in quelli civili - potrebbero essere influenzati da "interessi individuali e collettivi" che indurrebbero "le parti a ricorrere a vari tipi di falsità e perfino di corruzione".

Queste pressioni, ha riconosciuto chiaramente il Vescovo di Roma, potrebbero avere come obiettivo quello di "raggiungere una sentenza favorevole", vale a dire che i tribunali ecclesiastici dichiarassero ad esempio la nullità di un matrimonio.

"Da questo rischio non sono immuni nemmeno i processi canonici, in cui si cerca di conoscere la verità sull'esistenza o meno di un matrimonio", ha avvertito.

"In nome di pretese esigenze pastorali, qualche voce s'è levata per proporre di dichiarare nulle le unioni totalmente fallite. Per ottenere tale risultato si suggerisce di ricorrere all'espedito di mantenere le apparenze procedurali".

Queste proposte o pressioni, ha affermato il Papa, sono in contrasto "con i più elementari principi della normativa e del magistero della Chiesa".

Il Pontefice si è rivolto in particolare ai vescovi - che nominano i giudici ecclesiastici - e agli stessi giudici per ricordare che "la deontologia del giudice ha il suo criterio ispiratore nell'amore per la verità".

"Egli dunque deve essere innanzitutto convinto che la verità esiste".

"Bisogna resistere alla paura della verità, che a volte può nascere dal timore di urtare le persone - ha affermato il Santo Padre -. La verità, che è Cristo stesso, ci libera da ogni forma di compromesso con le menzogne interessate".

[Per saperne di più sull'argomento si legga l'intervista realizzata con Miguel Angel Ortiz, docente di Diritto matrimoniale canonico: ["Il fallimento di un matrimonio non è sinonimo di nullità, ricorda un canonista"](http://www.zenit.org/italian/visualizza.php?sid=2327) <http://www.zenit.org/italian/visualizza.php?sid=2327>, ZENIT, 20 settembre 2004]

ZI05013007

Sto inviando le mail (di solito 5 o 6 a settimana) ad amici della Associazione OASI CANA Onlus (www.oasicana.it) che in passato ci hanno fornito in vario modo il loro indirizzo. Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla famiglia, alla vita od alla nostra Associazione.

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne Ti prego di segnalarmelo con una mail a info@oasicana.it indicando il tuo indirizzo e-mail.

Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it .

Chi volesse essere inserito in questa lista di distribuzione può richiederlo allo stesso indirizzo.

Antonio Adorno